

Partito dei Comitati di Appoggio alla Resistenza - per il Comunismo (CARC)  
Via Tanaro, 7 - 20128 Milano - Tel/Fax 02.26306454  
e-mail: resistenza@carc.it – Sito web: [www.carc.it](http://www.carc.it)

### **Direzione Nazionale**

Associazione Solidarietà Proletaria (ASP)  
CP 380, 80133 Napoli – Italia  
E-mail: [info@solidarietaproletaria.org](mailto:info@solidarietaproletaria.org)  
Sito web: [www.solidarietaproletaria.org](http://www.solidarietaproletaria.org)

Sindacato Lavoratori in Lotta - per il sindacato di classe  
Corso Garibaldi 46 – Tel: 081.287829 – Fax: 081.5637815  
e-mail: [sllna@libero.it](mailto:sllna@libero.it)  
Sito web: [www.sll-na.it](http://www.sll-na.it)

### **Udienza preliminare contro il Partito dei CARC e l'Associazione Solidarietà Proletaria: il GUP Mureddu dà un colpo al cerchio e uno alla botte!**

Oggi si è tenuta ad Ancona la seconda udienza preliminare dell'inchiesta aperta dal PM Puccilli su richiesta di Enrico Di Nicola (procuratore capo uscente di Bologna) e di Paolo Giovagnoli (sostituto procuratore della repubblica di Bologna recentemente promosso capo della procura della repubblica di Rimini) contro il Segretario Nazionale del Partito dei CARC e tre compagni dell'Associazione Solidarietà Proletaria (ASP), tutti accusati di aver "diffamato" il PM Giovagnoli di Bologna chiamandolo con il suo vero nome: "novello Torquemada" e "giudice dal 270 bis facile". Ricordiamo che Giovagnoli è diventato famoso grazie alle sue numerose inchieste per "associazione sovversiva" (la maggior parte delle quali finite con l'archiviazione o il "non luogo a procedere") condotte contro i comunisti, i no-global, gli anarchici e gli studenti di Bologna; in particolare è stato titolare dell'ottavo procedimento giudiziario contro la carovana del (n)PCI conclusosi il 1° luglio scorso con un "non luogo a procedere perché il fatto non sussiste", dopo che Giovagnoli per 5 anni ha indagato, perquisito, controllato e sequestrato materiale cartaceo e informatico ai compagni inquisiti, ha speso senza porsi limiti milioni di euro (soldi pagati dai contribuenti, naturalmente!) per seguire, schedare, osservare, ascoltare, intimidire e perquisire un centinaio di compagni, ha messo in piedi un'associazione illegale denominata "Gruppo bilaterale italo-francese sul terrorismo e le minacce gravi", di cui facevano parte personaggi come il macellaio di Genova Gratteri!

All'inizio dell'udienza di oggi (la prima si era tenuta il 5 novembre ed era stata rinviata per vizi di forma) il GUP Paola Mureddu ha chiesto in via preliminare al PM Puccilli e all'avvocato di parte civile (che rappresenta Giovagnoli) se erano disposti a una conciliazione. Entrambi hanno risposto affermativamente! Invece i compagni hanno rifiutato ribadendo di essere loro i diffamati, non Giovagnoli! Dopo di che tutti i compagni presenti in aula hanno preso la parola per denunciare la persecuzione continuata e arbitraria condotta in questi anni da Giovagnoli, le irregolarità commesse da quest'ultimo e i due pesi e due misure che vengono utilizzati in nome della "legge uguale per tutti".

Il PM Puccilli si è limitato a chiedere il rinvio a giudizio degli inquisiti, mentre l'avvocato di parte civile si è lanciato in una disquisizione sul diritto di critica che non deve superare "un certo limite" altrimenti diventa diffamazione: quale sia questo limite è evidentemente a discrezione di Giovagnoli stabilirlo, allo stesso modo in cui è a discrezione della banda di fascisti, mafiosi, clericali, razzisti e speculatori riunita intorno a Berlusconi stabilire che "è indecente" denunciare le responsabilità del disastro dell'Aquila, gli allarmi ignorati e la prevenzione mancata, le lacune nella gestione dei soccorsi, le passerelle di Berlusconi e dei suoi ministri!

Dopo quasi tre ore di camera di consiglio (per esaminare attentamente i documenti, come ha dichiarato, o per ricevere direttive?), il GUP Mureddu ha pronunciato la sua sentenza: non luogo a procedere per due compagni dell'ASP e rinvio a giudizio per Pietro Vangeli e Massimo Amore in quanto responsabili rispettivamente del P. dei CARC e dell'ASP e

quindi anche delle "offese" a Giovagnoli! Il processo contro i due compagni è stato fissato per il 2 luglio prossimo ad Ancona.

Davanti al Tribunale è stato organizzato un presidio con slogan, canti di lotta, comizi e bandiere rosse al quale hanno partecipato una ventina di compagni del Partito dei Carc, dell'ASP, del Sindacato Lavoratori in Lotta e alcuni compagni di Ancona; i compagni del Collettivo Iqbal Masih di Lecce, che non hanno potuto essere presenti, hanno inviato un messaggio di solidarietà (che riportiamo di seguito). Sono stati diffusi più di 1.000 volantini e raccolte 40 firme all'appello **NO alla persecuzione dei comunisti!**

***La solidarietà è un'arma!***

***Costruiamo un fronte unito contro la repressione!***

***La repressione non fermerà la rinascita del movimento comunista nel nostro paese!***

***Repressione, guerra, stragi sul lavoro e in mare, disastri come quelli dell'Aquila, licenziamenti, precarietà, lavoro nero, degrado, devastazione dell'ambiente: è possibile mettere fine a tutto questo, è possibile mettere fine alla barbarie a cui i padroni, il Vaticano, i ricchi e le loro autorità ci hanno precipitato!***

***Mandiamo via la banda Berlusconi e il suo codazzo di zelanti Torquemada, di solerti servi in divisa, di vigliacchi fascisti e razzisti!***

***Promuoviamo la costruzione di un governo di Blocco Popolare, un governo formato e sostenuto dalle organizzazioni popolari che adotti le misure d'emergenza necessarie per fare fronte agli effetti più gravi della crisi!***

***Avanziamo nella lotta per fare dell'Italia un nuovo paese socialista!***

### **Messaggio di solidarietà inviata dal Collettivo Iqbal Masih**

Carissimi Compagni del P.CARC, dell'ASP e del SLL, noi del Collettivo Iqbal Masih di Lecce, a causa di forza maggiore, non possiamo essere con voi domani 17 aprile nel procedimento giudiziario (PERSECUZIONE) aperto a vostro carico su mandato del "novello Torquemada" Giudice Paolo Giovagnoli di Bologna.

Vi esprimiamo la nostra totale solidarietà. La persecuzione e la repressione delle avanguardie Comuniste non abbasserà il livello di scontro in atto tra i ricchi, i criminali, gli alti prelati e gli squali che vogliono scaricare la crisi economica sulla pelle delle masse popolari.

Il diritto di critica, il diritto di protestare, il diritto di esprimere le proprie opinioni, il diritto ad una vita decente, il diritto ad una abitazione decente e tutti i diritti che sono legittimi quando sono diritti in favore delle masse popolari sono sanciti dalla Costituzione Italiana nata dalla Resistenza con enorme sacrificio di vite di Eroi Partigiani.

Lottare e resistere contro la repressione per realizzare un futuro per l'umanità che sia all'altezza dei tempi, oramai maturi, per una Società Socialista che metta fine al marasma in cui ci ha condotti il sistema capitalistico è il più alto grado di coscienza politica che esprimono le avanguardie comuniste nel mondo.

La battaglia intrapresa dalla carovana del (n) PCI per la costruzione di un governo di blocco popolare è la battaglia più giusta e corretta in questo momento di totale crisi economica, morale, culturale, ambientale, in cui ci hanno infognato i nostri governanti servi dei peggiori criminali che detengono le sorti del nostro paese.

Facciamo appello a tutte le persone sinceramente democratiche (Magistrati, PM, Avvocati e tutte quelle persone che ascoltano questo appello) che non si vogliono confondere con chi difende questo sistema, oramai alla deriva fascista, di sostenere e solidarizzare con i Compagni che sono, ingiustamente, sottoposti a procedimento giudiziario oggi 17 Aprile 2009.

Ai compagni diciamo di entrare in aula a testa alta, come hanno sempre fatto, e combattere con forza la deriva reazionaria intrapresa dal Giudice Giovagnoli.

Noi siamo con voi.